



PART-2023

BANDO 2023 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Selvatica Esplorazioni
Codice fiscale *	91191360402
Provincia *	RN
Comune *	Pennabilli
Tipologia *	Altri soggetti pubblici
Specificare Altri enti locali	Associazione
Ha ricevuto contributi dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della l.r.15/2018 negli ultimi tre anni? *	No
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2023
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
Codice fiscale *	91009920413
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno di adesione formale al progetto in quanto il soggetto proponente è diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 L.R. 15/2018.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo previsto all'art 16 LR 15/2018
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile ha assunto l'impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare il provvedimento con cui l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia

N. atto impegni dichiarati (o di adesione formale) *	Decreto del Presidente n.1
Data *	15-01-2024
Copia atto *	 Decreto1.pdf (237 KB)
L'impegno alla sospensione della decisione è stato assunto in un diverso provvedimento?	No
L'impegno a dare atto della conclusione del processo è stato assunto in un diverso provvedimento?	No

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *	 Bando 2023_ Allegato dati personali (1).docx.pdf (99 KB)
----------------------------	--

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	Ogni scuola è paese
Scala territoriale *	altra scala
Specificare (altra scala)	Parco naturale su 6 comuni e due regioni
Argomento *	<input checked="" type="checkbox"/> Processo attinente a politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
Modalità di gestione del bene confiscato	

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il progetto si propone di elaborare le "LINEE GUIDA PER UN PARCO CHE SI FA SCUOLA", ovvero di riassumere in un documento l'esito di un dialogo tra giovani e comunità, insegnanti, dirigenti, associazioni, artigiani, agricoltori, imprese che sia utile all'Ente Parco per definire le azioni di educazione ambientale e alla sostenibilità - ed evidenziare le risorse del territorio che possano essere utili a bambini, giovani e adulti per la crescita delle loro conoscenze e competenze. Il processo partecipativo si colloca dunque all'inizio di un procedimento decisionale dell'Ente, che accoglierà le linee guida per DEFINIRE LE PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ dei prossimi cinque anni (a partire dal rinnovo degli organi dell'Ente di gestione) con l'auspicio che porti alla definizione di un Patto Educativo della Comunità del Parco. L'obiettivo è creare una "comunità educante" coesa che promuova la crescita collettiva, analizzando e trasformando le
---	--

risorse del territori

Si prevedono potenziali effetti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Indicare sinteticamente	Il processo partecipativo ha per oggetto iniziative che migliorano soprattutto la conoscenza degli ambienti naturali e dei servizi ecosistemici che essi forniscono e sperimenterà e promuoverà azioni di cura di beni comuni e di citizen science che saranno utili a migliorare la qualità ambientale dei luoghi, come ad. es la manutenzione di sentieri e bivacchi, la tutela e la conservazione di alberi monumentali, la raccolta di dati e il monitoraggio della fauna.
Data di inizio prevista *	28-03-2024
Durata (in mesi) *	6
Da cosa è nata l'idea del processo partecipativo *	Il progetto nasce dagli esiti di un processo partecipativo attivato dall'Ente nel 2021 (G.a.p. - generazione Parco) in cui i giovani hanno fatto emergere la volontà di essere maggiormente rappresentati e di avere più opportunità di formazione. Inoltre, si colloca all'interno del progetto "Ogni scuola è paese" del Musss, CEAS della RETE RES e Museo Naturalistico del Parco e dell'IC P.O.Olivieri di Pennabilli con l'obiettivo di implementare il lavoro svolto in questi anni e di rendere formale l'impegno della comunità del Parco. Il contesto è quello del territorio del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello (che include anche 4 comuni della Regione Marche) e con esso quello della Valmarecchia. Si tratta di un'area montana e interna che sperimenta fenomeni di spopolamento e sfide socioeconomiche, con particolare impatto sulla popolazione giovane. La complessità derivante da suddivisioni amministrative (comunali e regionali) ostacola la sinergia nelle azioni di valorizzazione e la collaborazione tra comunità e organizzazioni. L'area della Valmarecchia è inclusa nella strategia di sviluppo del GAL Valli Marecchia e Conca ed è area progetto della Strategia Nazionale Aree Interne. In questo contesto è sempre più importante che le istituzioni culturali presenti in questi territori esercitino un ruolo attivo nel processo di cambiamento, dove la dimensione dell'apprendimento esce dalle mura scolastiche e coinvolge non solo insegnanti e studenti ma anche le loro famiglie, le associazioni, le imprese e gli abitanti. Non si tratta solo di attivare una "comunità educante" che si mette a disposizione delle generazioni future, ma di facilitare un processo di crescita collettiva mirato ad analizzare, immaginare e trasformare le proprie risorse. Un processo di negoziazione dei significati di cui il Parco si fa portatore, al fine di scrivere delle linee guida che indichino il cammino verso una comunità-territorio capace di rispondere ai bisogni delle nuove generazioni.
Si allegano petizioni?	No

Su cosa vuole incidere il processo partecipativo *

Il progetto ha come obiettivo quello di individuare le risorse educative che il Parco Naturale offre ad abitanti e visitatori, grazie al punto di vista offerto da bambini e adolescenti. Queste categorie, infatti, sono spesso coinvolte da iniziative e programmi di educazione ambientale progettati da adulti e formatori. Attraverso il loro sguardo, invece, si possono scoprire aspetti inediti e punti di vista che colgano interessi e curiosità dei giovani, anche in funzione delle crescenti sollecitazioni riguardanti la sostenibilità e il cambiamento climatico. Ulteriore obiettivo è quello di creare un canale di dialogo diretto tra giovani ed Ente Parco, perché essi coltivino una cultura della partecipazione, senso di cittadinanza e di attivismo nel proprio territorio. Perché abbiano modo di crescere con la convinzione di avere voce sulle politiche del loro territorio, specie quelle di gestione della natura e della sostenibilità ambientale. Si tratta dunque di costruire uno strumento concreto che possa continuare ad esistere nel tempo e che sia utile anche all'Ente Parco per costruire un canale di dialogo che favorisca la costruzione di proposte educative in linea con interessi e bisogni dei giovani. Il risultato del processo sarà un documento, una dichiarazione di interesse che contiene le "linee guida" per programmi di educazione alla sostenibilità che riguardino non solo le scuole ma anche la popolazione e i visitatori del Parco.

Quale forma avranno gli esiti del percorso partecipativo (in via prevalente)? *

- Linee guida**
- Proposta progettuale**
- Raccolta di esigenze**

Decisioni pubbliche che riguardano gli esiti del processo partecipativo *

Il processo partecipativo si colloca nella fase iniziale del processo decisionale, affinché l'Ente parco possa progettare le azioni di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione a partire dalle osservazioni e dai bisogni dei giovani. L'Ente Parco infatti, oltre a promuovere l'educazione ambientale attraverso il proprio CEAS, svolge progetti di comunicazione e sviluppo turistico, finora rivolte principalmente alla promozione del territorio. Grazie alle "linee guida" l'Ente avrà accesso a tematiche e pratiche che potranno essere divulgate, oltre che a scoprire nuovi potenziali dei luoghi del Parco in termini di educazione ambientale e alla sostenibilità.

L'attuazione è già prevista dall'ente? *

Sì

Strumenti e canali di finanziamento

- Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna**

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione

L'ente è riconosciuto come CEAS della Regione Emilia Romagna con la sua sede al Musss di Pennabilli, quindi il processo partecipativo è funzionale a definire linee guida su cui il macro progetto del CEAS "Ogni scuola è paese" interverrà nei prossimi

5 anni nel territorio del Parco e dell'AltaValemarecchia. Il progetto negli anni ha attinto a svariati finanziamenti pubblici e privati e l'Ente così come le associazioni e le scuole partner continueranno nell'impegno a finanziare tali attività.

Design del processo
partecipativo *

Il processo si avvia con la convocazione di un tavolo di negoziazione, seguito da due workshop strategici volti a raccogliere le esigenze, gli indirizzi e le raccomandazioni delle scuole e delle comunità. Una carovana di giovani attraverserà il Parco a piedi per sette giorni, conducendo indagini, interviste e raccogliendo idee per individuare i valori che rendono il Parco una risorsa educativa. Tre giornate saranno dedicate all'implementazione di iniziative tangibili volte all'arricchimento delle opportunità educative del Parco. I medium dei podcast radio e del blog web saranno utilizzati per diffondere le storie emerse durante il progetto, aumentando la visibilità e l'impatto delle esperienze condivise. Il percorso si articolerà in queste fasi: FASE 1_ ATTIVAZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE (TdN): composto dai partner del progetto e da un insieme di portatori di interesse, che rappresentano i principali soggetti organizzativi (formalizzati e non) del territorio. FASE 2_ CONDIVISIONE DEL PERCORSO: sarà organizzato un evento pubblico aperto a tutta la cittadinanza e agli stakeholders già identificati per dare visibilità all'iniziativa e raccogliere informazioni utili a fare emergere nuovi portatori di interesse. FASE 3_ WORKSHOP STRATEGICI : volti a raccogliere le esigenze, gli indirizzi e le raccomandazioni delle scuole, delle famiglie e delle comunità rispetto all'utilizzo del contesto Parco come luogo di apprendimento e crescita per le nuove generazioni. FASE 4_ CAROVANA DI GIOVANI STUDENTI: Una carovana di giovani (13-18anni) attraverserà il Parco a piedi per sette giorni, conducendo indagini, interviste e raccogliendo idee per individuare i valori che rendono il Parco una risorsa educativa. In questa fase verranno svolte interviste semi strutturate dai giovani alla comunità, per raccogliere suggestioni e consigli e per portare a conoscenza del processo di partecipazione e verificare l'attitudine rispetto alla creazione di "Linee Guida per un Parco che si fa Scuola". I giovani inoltre nell'atto di attraversare il Parco a piedi individueranno alcuni beni comuni, sentieri, luoghi con particolare interesse educativo sui quali stileranno una "Proposta di progetto" da presentare alla Consulta del Parco. FASE 5_ CURA DEL TERRITORIO : Alcune giornate saranno dedicate all'implementazione di iniziative sperimentali ma tangibili (sistemazione di alcuni sentieri, spazi, beni comuni presenti nel Parco) che portino all'arricchimento delle opportunità educative del Parco. Le giornate sono concepite per unire bambini, giovani, amministratori, artigiani, agricoltori, insegnanti, genitori e nonni attraverso attività pratiche di cura. L'obiettivo è facilitare uno scambio di prospettive e visioni di futuro, realizzando insieme alcune delle proposte di progetto definite dai giovani partecipanti alla Carovana rafforzando il ruolo della Consulta del Parco. FASE 5_ CO-PLANNING LINEE GUIDA: questa fase prevede la co-progettazione delle "Linee Guida per un Parco che si fa Scuola", i membri del TdN, raccogliendo gli stimoli emersi dai Workshop, dalla Carovana e dall'incontro pubblico, sotto la

guida di facilitatori esperti in co-progettazione, stileranno la bozza delle Linee Guida che verrà poi approvata dal Consiglio Direttivo del Parco. I soggetti del TdN, tenuto conto di quanto emerso, provvederanno alla stesura finale e all'approvazione del Documento di proposta partecipata (DocPP). Infine, il Parco dovrà esprimersi in merito al processo e a come intendono dar seguito al DocPP. **FASE 7_ RISULTATI DEL PROCESSO** : saranno presentati a tutti gli stakeholder e alla cittadinanza attraverso un evento. è pubblicati in maniera completa sul sito dell'Ente.

Aderisce a PartecipAzioni? * **Sì**

Impegno piattaforma RER



bando 2023_impegno piattaformaRER (1).docx.pdf (100 KB)

Il/la sottoscritto/a DICHIARA che il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * **Sì**

Funzioni assegnate

Supervisione del corretto svolgimento del processo
 Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo
 Monitoraggio degli esiti del processo

Modalità di costituzione e composizione del Comitato

Il Comitato di Garanzia Locale sarà nominato nel corso del primo TdN e ne faranno parte 3 membri: un rappresentante scelto dall'Ente Parco (Ente decisore), uno nominato dal TdN in rappresentanza della comunità e un esperto di facilitazione. Ai 3 membri verrà chiesto di monitorare il giusto e sufficiente coinvolgimento dei giovani, la coerenza dei temi e delle azioni rispetto al raggiungimento degli SDG's, l'adattabilità delle proposte emerse rispetto alle caratteristiche socio-culturali del territorio e la correttezza dei metodi di coinvolgimento, comunicazione, facilitazione e del principio di imparzialità dei conduttori. Il CdGL supervisionerà tutte le fasi e avrà facoltà di convocare il TdN. Definirà gli indicatori di monitoraggio di esiti e impatti.

Attività di monitoraggio *

Durante il PP il monitoraggio e controllo delle attività sarà delegato al CdGL, al quale sarà chiesto di compilare a metà e fine percorso un doc. che espliciti eventuali evidenze, utili allo staff tecnico. Il PP sarà illustrato al Consiglio del Parco dallo staff tecnico, in presenza con i rappresentanti del CdGL e delTdN, a fine percorso, per entrare più nel dettaglio degli esiti. Successivamente alla conclusione del processo si darà mandato al CdGL e all'associazione promotrice di tenere i rapporti con l'Ente Parco per monitorare lo stato di avanzamento delle decisioni assunte a seguito del DocPP. A 6 mesi dell'avvio dei progetti emersi dalla proposta redatta nel

DocPP, verrà convocato il TdN e il CdGL per una verifica e l'attivazione di prog. futuri.

Sono previsti indicatori di monitoraggio? *

Sì

Indicatori di monitoraggio

Gli indicatori saranno individuati in seno al Comitato di Garanzia Locale

Forme di valorizzazione del partenariato

L'Ente Parco sarà coinvolto in tutte le fasi del progetto, affinché ne conosca la complessità utile ad accogliere il DocPP e progettare future azioni in qualità di Ente titolare della decisione. Chiocciola la casa del nomade APS si rivolge nello specifico ai giovani abitanti compresi nella fascia 13/40 anni e sarà fondamentale nell'individuazione di testimoni e nella conoscenza del territorio così come è vissuto dai giovani e dal mondo educativo. Le diverse GAE dell'APS potranno attingere alle "linee guida" prodotte per progettare le loro proposte educative. Malafeltro è una APS che si occupa di proporre esperienze di conoscenza del territorio attraverso il gaming e sarà fondamentale il suo contributo sia per coinvolgere i partecipanti, sia per suggerire modalità con cui attuare le "linee guida". Infine, l'Istituto Comprensivo P.O Oliveri sarà coinvolto successivamente, per includere gli insegnanti sia nelle fasi di raccolta delle informazioni sia nell'attuazione delle "linee guida".

Partner di progetto

Nome * **Ente Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello**

Tipologia * **Ente pubblico**

Comune sede * **Carpegna - Pennabilli**

Partner di progetto

Nome * **Chiocciola la casa del nomade APS**

Tipologia * **Associazione**

Comune sede * **Pennabilli**

Partner di progetto

Nome * **Malafeltro APS**

Tipologia * **Associazione**

Comune sede * **Sant'Agata Feltria**

Partner di progetto

Nome *	Selvatica Esplorazioni
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Pennabilli

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

Il macro progetto “Ogni scuola è paese” del Ceas Sasso Simone coinvolge già da anni diversi attori locali, i quali hanno dimostrato interesse nel voler supportare un processo partecipato per la definizione di “LINEE GUIDA PER UN PARCO CHE SI FA SCUOLA” per DEFINIRE LE PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ dei prossimi cinque anni con l’auspicio che porti alla definizione di un Patto Educativo della Comunità del Parco. Il processo partecipativo promosso da Ass. Selvatica Esplorazioni, include attraverso accordo formale, le seguenti realtà: - Ente Parco Sasso Simone e Simoncello - responsabile - Chiocciola la casa del nomade APS - tra gli attuatori del progetto GAP- GenerAzioneParco vincitore del bando partecipazione 2021 - Malafeltro APS - realtà capace di attivare i giovani nel territorio. I partner sono stati individuati perchè già attivi in ambito educativo all’interno del CEAS e per la loro capacità di coinvolgere in particolare il target giovani e per il loro interesse e attivismo nei temi trattati dal processo partecipativo. Il Parco con precedenti progetti di partecipazione (GAP2021) ha già provveduto a mappare e contattare i portatori di interesse, stimolando il loro coinvolgimento: i Rappresentanti delle Pro Loco, delle amministrazioni locali, dell’I.C. Olivieri di Pennabilli, Consulta del Parco (che riunisce i rappresentanti delle categorie professionali dei Comuni, dell’Università di Urbino, delle associazioni venatorie e piscatorie, delle associazioni ambientaliste, delle Comunanze agrarie), i Rappresentanti dei Musei. Si contatteranno ulteriori realtà associative e aggregative del territorio oltre che ad attivare un dialogo diretto con le Università di Rimini, Bologna e Urbino e la Rete Res della Regione Emilia Romagna (della quale l’Ente fa parte). Saranno stimolati tramite contatto diretto: insegnanti, rappresentanti dei genitori, educatori, assistenti sociali e soggetti che difficilmente prendono parte al confronto pubblico per difficoltà logistiche, linguistiche o limiti auto-imposti. Particolare attenzione sarà posta alla sollecitazione di: - testimoni privilegiati (opinion leader riconosciuti dai giovani); - persone con diverse abilità e loro familiari; - persone con diversa cultura di origine (gruppi etnici). Si prevede in particolare di coinvolgere giovani imprenditori, persone che si sono trasferite da altri territori, insegnanti, rappresentanti e soci di associazioni di volontariato, culturali e sportive, rappresentanti del mondo dell’agricoltura, del commercio, del turismo, dell’industria, dell’artigianato, animatori nelle parrocchie e ad altri soggetti che avranno un impatto nelle decisioni emergenti dal processo. Si farà particolare attenzione all’inclusione di soggetti non attivi nelle associazioni e nelle categorie anche attraverso attività di consultazione mirate, presso abitazioni o strutture che li ospitano o nei luoghi pubblici. Si presterà attenzione

all'equilibrio di genere.

Inclusione *

Ogni altro soggetto che intenderà partecipare al percorso sarà incluso e prontamente aggiornato dallo Staff di progetto. Durante gli incontri, inoltre, sarà cura dello Staff di progetto monitorare la presenza di nuovi soggetti. Verrà tempestivamente comunicato il calendario degli incontri non appena verrà concordato con i partecipanti. A percorso avviato, vi sarà un'attività rivolta ai partecipanti dedicata alla mappatura di eventuali altri soggetti non ancora coinvolti e alla definizione di azioni volte alla loro inclusione, anche grazie all'attivazione dei soggetti già aderenti. Allo stesso tempo, si raccoglieranno tramite il sito del Parco le manifestazioni di interesse da parte di gruppi di cittadini e associazioni a prendere parte al TdN. Tutti i soggetti verranno coinvolti attraverso strumenti di comunicazione integrati. Lo saranno soprattutto attraverso un invito diretto via mail e telefono, supportato da una campagna di comunicazione che prevede l'attivazione di una pagina sul sito del Parco dedicata e relativi social, la condivisione di contenuti attraverso i social e la newsletter dell'Ente Parco e dei partner coinvolti, la redazione di comunicati stampa, la stampa e la diffusione di locandine nei principali luoghi di aggregazione, la messa in onda di un invito su Cosmic Fringe Radio, una webradio locale. Ulteriori strumenti di sollecitazione: - Comunicazioni mirate (lettera dedicata a realtà organizzate); - Inviti personalizzati per workshop, carovana e azioni di cura - Pieghevoli/Locandine presso bacheche di zona e punti di incontro (bar, poste, scuole); - Comunicati stampa Web e web 2.0: - Avvisi "in progress" su pagine web dedicate; - Post e feed su social network; - Presenza su piattaforme di "conversazione"; - Google form; Durante il percorso si intende sollecitare e gestire la continuità della partecipazione attraverso l'organizzazione degli incontri in maniera itinerante sul territorio, privilegiando l'incontro nel pomeriggio/sera (durante la settimana) o la mattina/pomeriggio nei giorni festivi. La continuità sarà ricercata anche attraverso la proposta di attività dinamiche e progettate su target specifici (specie per la categoria giovanile). Gli incontri si svolgeranno in spazi accessibili a tutti. Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line). Il TdN si impegnerà, inoltre, a coinvolgere altri potenziali portatori di interesse, non per forza residenti nel Parco, ma in qualche modo coinvolti nelle sue dinamiche di sviluppo.

Tavolo di Negoziazione *

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) assume un ruolo di governance del processo nell'ottica più ampia di partecipazione. Il processo di costruzione del TdN si allinea agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il TdN è già esistente da precedente processo partecipativo (GAP21) e comprende il soggetto decisore, ma si procederà ad una convocazione mirata per procedere all'aggiunta di membri rappresentativi del soggetto richiedente, dei sottoscrittori dell'accordo e di eventuali nuovi membri. Il primo incontro sarà preliminare all'avvio del processo e avrà l'obiettivo di condividere: - mappa dei portatori di interesse/relazione; - modalità di selezione dei partecipanti al TdN; - regole del TdN; -

indicatori/strumenti del monitoraggio del processo (in itinere) In ragione di quest'ultimo punto sarà convocato all'incontro anche il Comitato di Garanzia. Il TdN sarà costituito dai rappresentanti di gruppi formali e informali del territorio che hanno dimostrato interesse verso i temi dei giovani e dell'educazione ambientale e la volontà di confrontarsi per individuare strategie d'azione comuni. Oltre a queste realtà si lascerà la possibilità di partecipare a quelle che saranno interessate e incuriosite dal processo proposto. Queste, a seconda della fase del processo di implementazione dei lavori riceveranno tutto il materiale per essere allineate con il resto del gruppo. Il TdN verrà convocato tramite comunicazione pubblica aperta a tutti, se ne darà pubblicità tramite il sito e i canali di comunicazione dell'Ente Parco. Alla prima presentazione pubblica del processo partecipativo saranno sollecitate e accolte eventuali manifestazioni di interesse a farne parte, specie se rappresentative di categorie non ancora incluse. L'obiettivo è che il TdN sia composto da almeno 15 figure, mantenendo comunque la flessibilità necessaria all'inclusione di eventuali nuove figure. Il TdN si insedierà nella prima fase del processo partecipativo. In questa fase si doterà di un Regolamento comune che disciplina le modalità di confronto e decisione nonché l'entrata di eventuali altri componenti. Inoltre, valuterà il cronoprogramma, le modalità di coinvolgimento e comunicazione, le attività e i metodi, gli indicatori di monitoraggio del percorso. Il TdN sarà costantemente aggiornato dallo Staff tecnico e sarà convocato almeno una volta al mese (anche via web) per aggiornamenti e proposte, per confrontarsi sulla giustezza del percorso (coerenza dei quesiti, pertinenza dei contributi, emersione delle priorità), per prendere eventuali decisioni e per indicare eventuali modifiche al fine di raggiungere migliori risultati. Gli incontri saranno facilitati e si prevede la stesura di un report dettagliato di ogni incontro che sarà pubblicato sul sito del Parco. Il Tavolo di negoziazione sarà coinvolto anche a termine del progetto, per l'approvazione delle linee guida e la loro presentazione pubblica.

Metodi per la mediazione *

Il percorso partecipativo prevede la costruzione di un'immagine coordinata con logo e un piano di comunicazione che avverrà attraverso una pagina dedicata sul sito del Parco attivo sin dall'inizio del percorso e l'apertura di una casella di posta elettronica dedicata. La comunicazione pubblica sarà costante, dall'inizio alla fine del processo partecipativo e sarà caratterizzata dall'impiego di diversi strumenti per informare, promuovere e condividere con la collettività sia il programma delle attività che lo sviluppo del confronto, nonché i risultati finali. Il piano di comunicazione prevede anche l'utilizzo di social network (Facebook, Instagram), la condivisione dei contenuti attraverso i canali social, una pagina dedicata nel sito web e le newsletter dell'Ente Parco (ente decisore) e degli altri soggetti coinvolti, la redazione di comunicati stampa, divulgazione attraverso web radio e un incontro iniziale di presentazione. Verranno redatte e stampate cartoline che illustrano il percorso, per facilitare il passaparola e verranno pensati hashtag dedicati e riconoscibili al fine di raggiungere una più ampia risonanza. I canali di comunicazione attivati per

l'avvio del percorso saranno utilizzati per continuare a divulgare le attività e il "work in progress" anche nei mesi successivi. Nella pagina web dedicata sarà pubblicato il progetto, il piano di spesa, i materiali utili alla divulgazione (logo, comunicati, contatti ecc). Verrà pubblicata la documentazione degli incontri (fotografie, video), gli eventuali schemi, mappe, documenti di lavoro e i report scritti. Anche i verbali degli incontri con il Tavolo di Negoziazione e con il Comitato di Garanzia saranno pubblicati sulle pagine dedicate e facilmente accessibili. I social network del progetto, dell'ass.Selvatica Esplorazioni, dei principali partner saranno attivi anche durante il percorso partecipativo e dopo la sua conclusione per raccontarne le azioni, le iniziative e i risultati e per informare della presenza della documentazione all'interno del sito. Al termine del percorso partecipativo verrà redatto il DocPP, con eventuali allegati, che verrà presentato pubblicamente, inserito nel sito web dell'Ente decisore e divulgato digitalmente o in modalità cartacea a tutti i soggetti coinvolti nonché a tutti i soggetti (amministrazioni, imprese, associazioni, ecc) che verranno indicati dai partecipanti.

Piano di comunicazione *

Il percorso partecipativo prevede la costruzione di un'immagine coordinata con logo e un piano di comunicazione che avverrà attraverso una pagina dedicata sul sito del Parco attivo sin dall'inizio del percorso e l'apertura di una casella di posta elettronica dedicata. La comunicazione pubblica sarà costante, dall'inizio alla fine del processo partecipativo e sarà caratterizzata dall'impiego di diversi strumenti per informare, promuovere e condividere con la collettività sia il programma delle attività che lo sviluppo del confronto, nonché i risultati finali. Il piano di comunicazione prevede anche l'utilizzo di social network (Facebook, Instagram), la condivisione dei contenuti attraverso i canali social, una pagina dedicata nel sito web e le newsletter dell'Ente Parco (ente decisore) e degli altri soggetti coinvolti, la redazione di comunicati stampa, divulgazione attraverso web radio e un incontro iniziale di presentazione. Verranno redatte e stampate cartoline che illustrano il percorso, per facilitare il passaparola e verranno pensati hashtag dedicati e riconoscibili al fine di raggiungere una più ampia risonanza. I canali di comunicazione attivati per l'avvio del percorso saranno utilizzati per continuare a divulgare le attività e il "work in progress" anche nei mesi successivi. Nella pagina web dedicata sarà pubblicato il progetto, il piano di spesa, i materiali utili alla divulgazione (logo, comunicati, contatti ecc). Verrà pubblicata la documentazione degli incontri (fotografie, video), gli eventuali schemi, mappe, documenti di lavoro e i report scritti. Anche i verbali degli incontri con il Tavolo di Negoziazione e con il Comitato di Garanzia saranno pubblicati sulle pagine dedicate e facilmente accessibili. I social network del progetto, dell'ass.Selvatica Esplorazioni, dei principali partner saranno attivi anche durante il percorso partecipativo e dopo la sua conclusione per raccontarne le azioni, le iniziative e i risultati e per informare della presenza della documentazione all'interno del sito. Al termine del percorso partecipativo verrà redatto il DocPP, con eventuali allegati, che verrà presentato pubblicamente, inserito nel sito

web dell'Ente decisore e divulgato digitalmente o in modalità cartacea a tutti i soggetti coinvolti nonché a tutti i soggetti (amministrazioni, imprese, associazioni, ecc) che verranno indicati dai partecipanti.

Oneri per la progettazione

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione e coordinamento del progetto

Oneri per la formazione

Importo *	2300
Dettaglio della voce di spesa *	Costi di personale, educatori, guide e docenti

Oneri per la fornitura di beni e servizi

Importo *	5000
Dettaglio della voce di spesa *	attività di facilitazione e cura del TdN-esperti Organizzazione workshop e carovana

Oneri per la comunicazione

Importo *	4000
Dettaglio della voce di spesa *	Incarico agenzia comunicazione Gestione social media-progettazione grafica-realizzazione materiale

Spese generali

Importo *	700
Dettaglio della voce di spesa *	spese di gestione

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	3.000,00
Tot. Oneri per la formazione *	2.300,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi *	5.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione *	4.000,00
Totale Costi diretti *	14.300,00
Tot. Spese generali *	700,00
Totale Costo del progetto *	15.000,00
% Spese generali *	4,67

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
--	----------

B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto - I soggetti beneficiari del contributo devono tassativamente presentare alla Regione il Codice unico di progetto-Cup (art.11, legge n.3/2003) entro 10 giorni consecutivi dalla pubblicazione della graduatoria.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo - Entro il 30/03/2024, deve essere dato formale avvio al processo partecipativo e ne deve essere data preliminare comunicazione alla Regione Emilia-Romagna.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Durata e proroga – il beneficiario si impegna al rispetto delle scadenze e dei termini come previsti ai sensi del Bando 2023. Per la proroga della durata del progetto la richiesta deve essere motivata e presentata al Tecnico di garanzia per l'approvazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documento di proposta partecipata - Il beneficiario si impegna a concludere il processo partecipativo entro sei mesi dalla data di avvio, con un Documento di proposta partecipata e a trasmetterlo al Tecnico di garanzia per la sua validazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Comunicazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna
*	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la

documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * L'ente titolare della decisione ha l'obbligo di rispettare gli impegni assunti negli atti allegati in fase di presentazione della domanda.
- * In fase di conclusione del progetto, l'ente responsabile approva il provvedimento formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e del Documento di proposta partecipata. Se l'ente responsabile coincide con il beneficiario, ha l'obbligo di trasmettere il provvedimento adottato alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini di conclusione del progetto definiti dal Bando; se l'ente responsabile della decisione non coincide con il beneficiario, l'ente si impegna a trasmettere al beneficiario il provvedimento formale di presa d'atto affinché, entro la data di termine del progetto, sia trasmesso dal beneficiario alla Regione Emilia-Romagna.
- * Atto di impegno formale qualificato - L'ente responsabile garantisce che gli impegni volontari assunti, in fase di domanda con la presentazione dell'impegno qualificato di cui al paragrafo 3.3, siano realizzati nelle forme e nei modi previsti dall'ente stesso. Qualora insorgano ragioni che limitano o impediscono la realizzazione degli impegni qualificati, l'ente si impegna a darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e a darne comunicazione pubblica, anche eventualmente attraverso canali digitali.
- * L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

Il/La sottoscritto/a * DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016